



Il Sole 24 ORE



Quotidiano Politico Economico Finanziario

Anno 135° Numero 297
www.ilsole24ore.it

Dopo il rialzo dell'inflazione il Governo interviene su accise e Iva

Taglio di 30 lire al litro alle tasse sulla benzina

In vigore da martedì - Confindustria: misura positiva ma non basta

Dirigismo in agguato

di Gianfranco Fabi

Una decisione giusta, anzi doverosa: l'intervento del Governo sulle accise corregge infatti la distorsione determinata dal doppio carico fiscale sui carburanti che «Il Sole 24 Ore del lunedì» aveva segnalato già l'11 ottobre. Ma la riduzione delle imposte (soprattutto se necessariamente limitata, parziale e provvisoria) non può essere certo considerata la strada maestra per evitare i rialzi dei prezzi, per spegnere le fiamme inflazionistiche, per far tenere al Paese il passo dei partner europei.

In Italia non c'è un'emergenza inflazionistica. C'è uno squilibrio rispetto agli altri Paesi su tutto l'ampio spettro dei costi che gravano sui cittadini e sulle imprese. E le ragioni sono molteplici: i ritardi nelle liberalizzazioni, la carenza di infrastrutture di trasporto, la limitata concorrenza nei servizi, gli oneri impropri, l'ancora scarsa modernità delle reti commerciali, la rigidità del mercato del lavoro.

Dove si sono compiuti i più coraggiosi passi in avanti (pensiamo all'apertura del mercato delle telecomunicazioni) i prezzi sono scesi anche rapidamente e in alcuni casi, come per le connessioni a Internet, la vivace concorrenzialità ha ridotto praticamente a zero il costo degli abbonamenti. Dove il sistema è rimasto chiuso e protetto (è il caso, fino a oggi, dell'energia) le spinte all'efficienza sono rimaste alla porta e i maggiori costi si sono regolarmente riversati sui consumatori.

L'esperienza americana degli ultimi anni, dove si sono coniugate forte crescita e bassa inflazione, dimostra come il vero antidoto all'aumento dei prezzi abbia solo un nome: il mercato. In questa prospettiva, l'Italia ha ancora molta strada da compiere. Ed è la strada che ha davanti a sé lo Stato per ritirarsi dalle attività di impresa e di produzione (completando le privatizzazioni rimaste a metà) e per accentuare, invece, la propria efficienza in tutti quei settori, come le grandi infrastrutture, in cui l'investimento pubblico resta fondamentale.

Ma far funzionare il mercato, con regole chiare e abolendo vincoli e barriere, è l'esatto opposto delle nostalgie di dirigismo che rischiano di guidare i preoccupati interventi ministeriali.

SERVIZI A PAG. 19 E 20

ROMA — Fisco "cuscinetto" contro le spinte dell'inflazione. Si comincia dai carburanti. Un decreto varato ieri dal Governo raffiederà di 30 lire i prezzi di benzine e gasolio per due mesi, da martedì, frenando le spinte al rialzo con l'azzeramento degli aumenti Iva sulla crescita dei prezzi industriali dei carburanti. Dal 2 novembre al 21 dicembre scenderà di 25 lire l'imposta di fabbricazione su benzina e gasolio (anche per riscaldamento). Di conseguenza, scende anche l'Iva (20%), per ulteriori 5 lire al litro. La sterilizzazione potrà essere prorogata fino a fine febbraio. Per favorire il riallineamento dei prezzi industriali agli standard europei il Governo ha anche disposto di anticipare a giugno la completa liberalizzazione della rete di distribuzione, con l'immediato via libera ai nuovi impianti totalmente self service.

L'impatto dell'intervento fiscale sull'indice dell'inflazione è modesto (-0,02%). Ma è un primo concreto segnale di vigilanza sulla dinamica dei prezzi nei servizi, promettono i ministri Amato, Bersani e Visco. Secondo il ministro dell'Industria, l'inflazione resta comunque «sotto controllo». «Siamo in piena ripresa economica con risultati importanti — ha rilevato il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema — Ma proprio nei momenti di crescita si manifestano pericoli d'inflazione».

Le misure adottate dal Governo sono giudicate positivamente dalla Confindustria, che ritiene comunque insufficienti a frenare le spinte dell'inflazione. L'anticipo della liberalizzazione è invece criticata dalle organizzazioni dei gestori, che minacciano scioperi.

SERVIZI A PAG. 3

CONGIUNTURA

Salari a settembre più veloci dei prezzi

Var. % stesso mese anno precedente

SERVIZIO A PAG. 15

Record storico del Nasdaq - Fiducia sulle Borse

Wall Street corre e spinge l'Europa

A Parigi balzo del 3%, Milano segna solo +0,5%

A PAG. 33-40

SETTIMANA FINANZIARIA

Borsa: come ripartire il portafoglio tra i settori

MILANO — Seduta all'insegna del rialzo per i mercati azionari europei che hanno beneficiato della spinta di Wall Street. Alla Borsa di New York, l'indice Dow Jones ha chiuso in rialzo dell'1,03%, lo Standard & Poor's dell'1,54% mentre il Nasdaq è balzato del 3,18% segnando il record storico. A determinare la ripresa delle quotazioni sono stati i segnali rassicuranti sull'andamento dei tassi d'interesse evidenziati dai dati macroeconomici diffusi ieri negli Usa: le vendite di nuove case in settembre sono scese del 12,8% mentre l'indice dei direttori degli acquisti di Chicago (cresciuto da 53,8 a 58,8) ha mostrato un netto calo della componente dei prezzi pagati (da 71 a 65,4).

Le indicazioni positive sui tassi, che hanno confermato i più significativi dati sul costo del lavoro di giovedì, hanno contribuito a migliorare il clima nelle Borse europee tutte in netto rialzo a partire da Parigi, dove l'indice Cac 40 (+2,95%) è volato al record grazie alla ripresa dell'economia testimoniata dalla discesa della disoccupazione. In progresso anche Zurigo (+1,75%), Londra (+1,73%), Madrid (+1,37%) e Francoforte (+0,85%). A trascinare le quotazioni sono stati i settori più sensibili all'andamento dei tassi, a partire dai tecnologici e dai finanziari. Piazza Affari si è mostrata ancora una volta meno reattiva, limitando il progresso allo 0,52% dell'indice Mibtel e allo 0,47% del Mib 30. Il maxicollocamento dell'Enel, che si è chiuso ieri, ha contribuito a frenare il listino, drenando la liquidità diretta sull'azionario.

PLATERO A PAG. 6

GRAZIANI A PAG. 25

«L'economia Usa non può crescere all'infinito»

Nuovo monito di Greenspan

NEW YORK — L'economia Usa si sta espandendo oltre il suo potenziale. Dal presidente della Fed, Alan Greenspan, giunge un nuovo monito, poiché — ha sostenuto — la crescita del Pil non può accelerare in modo indefinito e superare l'aumento di produttività e forza lavoro. Il Governatore americano ha però dato segnali

contraddittori sul fronte della politica monetaria, affermando anche che, per altro verso, il processo di contenimento della crescita è già «in fase avanzata» anche grazie all'aumento dei tassi di mercato a lunga.

In Europa, intanto, rimane incerto l'esito della riunione della Banca centrale europea di giovedì prossimo. Otmar

Issing, capo economista della Bce, ha ribadito ieri che l'aumento della massa monetaria M3 in Eurozona (superiore di quasi il 2% al valore di riferimento) è fonte di preoccupazione per l'istituto di Francoforte. Nel contempo, tuttavia, lo stesso Issing ha voluto sottolineare come le prospettive di inflazione non siano allarmanti.

PLATERO A PAG. 6

Da Geronzi l'offerta più alta al Tesoro

Corsa a Mediocredito, Banca Roma in testa

La scelta finale a Bankitalia e advisor

ROMA — Banca di Roma a un passo dalla vittoria nella gara per la privatizzazione del Mediocredito centrale-Banco di Sicilia. Il Tesoro ha infatti comunicato ieri sera che «l'offerta più elevata dal punto di vista economico» per l'acquisto del 100% dell'investment bank guidata da Gianfranco Imperatori è quella dell'istituto capitolino. Il ministero, in ogni caso «si riserva di esaminare la rispondenza dell'offerta», una volta acquisito il parere dei propri advisor e sentito il comitato di consulenti

globale e garanzia sulle privatizzazioni». E il perfezionamento dell'operazione resta «subordinato alle valutazioni di vigilanza di competenza della Banca d'Italia».

Se il suo shopping andrà a buon fine, il gruppo guidato da Cesare Geronzi avrà fatto un buon affare, perché il Banco di Sicilia risanato dispone di 50mila miliardi di depositi da trasformare in risparmio gestito e il Mediocredito ha una free capital di 1.000 miliardi.

BOCCIARELLI A PAG. 26

Aumentano le azioni in vendita, domani prezzo e quantità

Enel, toccano quota 3,5 milioni le richieste di adesione all'Opv

Tra le matricole Poligrafica San Faustino cresce del 20%

EDIZIONE SPECIALE

Sul Sole-24 Ore di lunedì le cifre ufficiali del Tesoro sul collocamento dell'Enel

ROMA — Almeno 3 milioni e mezzo di italiani hanno prenotato le azioni Enel. Il collocamento, chiuso ieri, ha polverizzato tutti i record. Il dato non è definitivo perché la raccolta da parte delle banche del consorzio non era stata completata. È probabile che alla fine si arrivi a 4 milioni.

Domani il Tesoro annuncerà il prezzo definitivo e la quantità di azioni che intende vendere. Nelle ultime ore il Governo ha deciso di valutare se aumentare più di quanto finora previsto la quota Enel privatizzata: dall'ini-

ziale 20% si potrebbe quindi andare oltre il 30% ipotizzato, con relativa greenhoe, pari al 15% delle azioni vendute.

In attesa del debutto dell'Enel a Piazza Affari, ieri sul Nuovo mercato hanno esordito con un deciso rialzo due matricole: la Poligrafica San Faustino ha chiuso in progresso del 22,7% mentre Tecnodiffusione ha archiviato la seduta in rialzo dell'8,53%. Prese di beneficio su Tiscali (-4,9%) e Prima industrie (-3,1%).

CARABINI E OLIVIERI A PAG. 25

DICHIARAZIONI 2000

Più contribuenti per l'Iva «periodica»

ROMA — Dopo il debutto delle società a gennaio '99, dal 2000 la dichiarazione periodica Iva si estenderà a tutti i contribuenti con volume d'affari oltre i 50 milioni di lire. E dopo il rodaggio di quest'anno, il modello si adegua alle novità su ravvedimento e compensazioni. Intanto scade martedì, tra numerosi inconvenienti, il termine per la presentazione telematica dei modelli Unico 99 per le persone fisiche. Prossima tappa, l'invio online entro il 30 novembre di modelli e schede su ricavi e volume d'affari da parte dei contribuenti interessati dagli studi di settore.

SERVIZI A PAG. 19 E 20

AVVOCATI

«L'esame di Stato così è da buttare»

MILANO — Gli avvocati si muovono per arrivare a un nuovo esame di accesso alla professione. Dopo le polemiche che hanno accompagnato la sessione del dicembre '98, il Consiglio nazionale forense è alla ricerca di soluzioni per superare la di-

uniformità delle selezioni in base alle sedi.

Il Cnf ha approvato una relazione molto critica nella seduta svoltasi lo scorso 16 ottobre e ha posto il tema in agenda per la prossima riunione in programma il 20 novembre.

SERVIZIO A PAG. 23

RIFORMA MIRONE

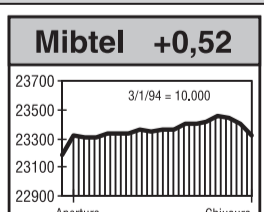
Sul falso in bilancio commissione divisa

ROMA — Sul nuovo reato di falso in bilancio la commissione di riforma si è divisa. Tesoro e Banca d'Italia avrebbero infatti voluto inserire la condizione che le informazioni false esposte (o occultate) nel bilancio siano «significative» e in grado di «alterare sensibilmente» la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società. La maggioranza della commissione, presieduta da Antonio Mirone, non era però d'accordo. La parola passa ora al ministro della Giustizia sul cui tavolo si trova lo schema di delega che riforma l'intero diritto societario.

SERVIZI A PAG. 22

MERCATI AZIONARI

Piazza Affari ha beneficiato dei nuovi dati positivi sull'economia americana, che hanno allontanato le previsioni più fosche sul fronte dei tassi, e il Mibtel è salito dello 0,52% a 23.315 punti dopo aver ridimensionato i guadagni nel finale. Scambi in crescita a 1.893,2 milioni di euro alla vigilia del ponte di Ognissanti, mentre gli operatori attendono un ritorno più deciso della liquidità con l'esordio dell'Enel martedì. Eni (+1,93%) e banche hanno fatto da traino al listino: UniCredit (+2,18%) per le ipotesi di alleanza col Bilbao, Banca Roma (+2,56%) e Intesa (+3,42%), Comit (+1,5%), S.Paolo Imi (+4,66%), Bene Mediobanca (+3,46%), caute invece Ina (-0,86%) e Generali (-0,71%) dopo la conferenza, dal Consiglio di Stato, della sospensione della passività rule. Brillanti al debutto Poligrafica S.Faustino (+22,73%) e Tecnodiffusione (+8,53%), mentre l'altra coppia di esordienti al Nuovo Mercato, Tiscali (-4,91%) e Prima Industrie (-3,16%), ha ridimensionato i guadagni di mercoledì e giovedì. In ascesa invece, per il terzo giorno consecutivo, Acsm (+3,82%). Tra i telefonici in luce Tecnost (+1,04%), stabile Telecom (+0,16%), Ciga (+13,1%) allineata ai prezzi dell'Opv di Sheraton.



Borsa italiana

Indici generali	29.10	28.10	Var. %		
Ult. Mibtel (3.1.94-10000)	23315	23191	0,52		
Ult. Mib 30 (21.12.92-10000)	33013	32980	0,47		
Mediobanca (2.1.96-100)	23038	22649	1,72		
Comit Globale (1972-100)	1455,13	1431,30	1,66		
Quantitativi trattati e	29.10	28.10			
Azioni: numero	494.285.143	440.714.520			
Azioni: valore	1.828.775.717	1.705.064.585			
Titoli di Stato	558.352.491	650.974.393			
Obbligazioni	36.248.309	44.615.470			
Principali titoli (componenti dell'indice Mib 30)					
Titolo	Pr.Rif.	Pr. Var. %	Titolo	Pr.Rif.	Pr. Var. %
Aem	2.289	+1,01	Mediaset	9.476	+0,70
Alliata	2.626	+0,57	Mediobanca	9.824	+3,46
Alleanza	9.682	+2,38	Mediolanum	7.768	+0,91
Autostrade	7.199	+1,12	Monte Paschi SI	3.807	+0,98
B.ca di Roma	1.284	+2,56	Montedison	1.682	-1,41
B.ca Fideuram	5.775	+2,70	Olivetti	1.833	-2,66
B.ca Intesa	4.048	+3,42	Pirelli Spa	2.187	-2,67
B.ca Naz. Lavoro	3.225	+0,50	Ras	8.790	+1,47
Bipop	40.260	+0,95	Rolo Bca 1473	19.730	-0,74
Comit	5.743	+1,50	San Paolo Imi	12.522	+4,66
Edison	7.901	+1,41	Seat Pag. Galle	1.354	+1,50
Eni	5.591	+1,93	Tecnost	1.842	+1,04
Fiat	30.070	-1,18	Telecom Ita	8.251	+0,16
Generali	30.650	-0,71	Tim	5.955	-0,72
Ina	2.887	-0,86	UniCredit	4.446	+2,18

Borse europee

	29.10	Var. %
EBCI-9	10866,70	1,38
EBCI Global	11210,71	1,66
DJ Eurostoxx	2227,89	1,63
Amsterdam	571,82	0,65
Bruxelles	3085,62	2,35
Francoforte	5525,40	0,85
Helsinki	9051,19	3,18
Lisbona	4531,59	0,61
Londra	6255,70	1,73
Madrid	9741,50	1,37
Parigi	4888,62	2,95
Vienna	1130,14	0,65
Zurigo	7160,30	1,75
EBCI Global - I migliori (Pr. rif.)		
Amescap (UK)	539,34	9,96
Barco (B)	123	9,82
Nokia	964	8,31
Sodexho All. (F)	156	6,85
Carrefour (F)	176	6,54
St. Char (UK)	859,41	6,49
Bess (UK)	662	4,75
Trit Post (NL)	24,20	-4,72
Metra Serla (F)	8,61	-4,33
Skl bf (S)	167	-4,30

Altre Borse

Paese/indice	29.10	Var. %
New York Dow Jones I.	10731,76	1,03
Tokio Nikkei 225	17942,08	3,03
Hong Kong Hang Seng	13256,95	3,90
San Paolo B3p Boves	11700, —	—
Sydney All Ordinaries	2885,10	1,04
Singapore Straits Times	2042,80	1,97
Toronto 300 Composite	7255,50	1,98

I cambi dell'euro

Valuta	29.10	Diff.
Dollaro Usa	1,0453	-0,0061
Yen giapponese	109,5900	-0,2000
Sterlina inglese	0,6393	-0,0022
Franco svizzero	1,6030	+0,0007
Corona ceca	36,6120	-0,0240
Corona danese	7,4337	—
Corona estone	15,6466	—
Corona norvegese	8,2460	-0,0040
Corona svedese	8,6600	+0,0250
Dollaro australiano	1,6361	-0,0012
Dollaro canadese	1,5419	-0,0069
Dollaro neozeland.	2,0589	-0,0125
Dracma greca	330,0600	-0,2700
Fiorino ungherese	255,3200	-0,9200
Sterlina cipriota	0,5781	-0,0003
Tallero sloveno	196,6230	-0,1473
Zloty polacco	4,4150	-0,0340

Reddito fisso

Indici di capitalizzazione euro	29.10	%
Area Euro		
Sole-Credit Emu6	109,366	+0,280
Indici Italia - capitalizz. lorda		
ex-Bdl generale	258,550	+0,260
tasso fisso gener.	109,127	+0,370
tasso variabile	108,398	+0,030
monetario	107,709	+0,008

GUIDA LA TUA AZIENDA VERSO IL SUCCESSO

Europcar Lease

Chiedi specialisti i vantaggi di Chiedi

Chiedi specialisti i vantaggi di Chiedi

Chiedi specialisti i vantaggi di Chiedi